



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Risponditore: non in funzione

Servizio.fitosanitario@ti.ch

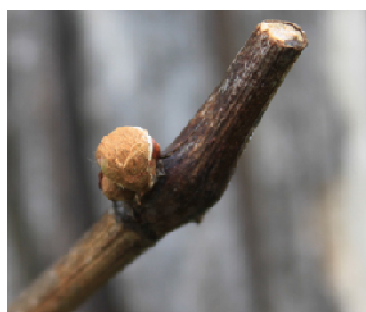
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 9

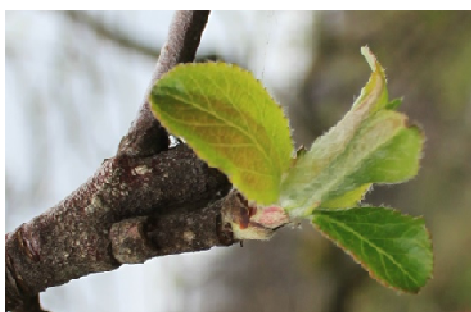
Bellinzona: 23 marzo 2020

STADI FENOLOGICI DI ALCUNE PIANTE RILEVANTI IN AGRICOLTURA

Al momento della stesura del presente bollettino, gli stadi fenologici riportati sono sottoposti a grande variabilità, in funzione del luogo e della varietà considerata (vedi dettagli riportati in basso nelle fotografie).



Vite, *Americana*, Solduno, 22.03
Stadio A, rigonfiamento della gemma



Melo, *Gloeken*, Solduno, 22.03
Stadio D₃, bolloni verdi



Pero, *William's*, Solduno, 22.03
Stadio F, Inizio fioritura

VITICOLTURA

In Svizzera, l'inverno appena trascorso è risultato il più caldo dall'inizio delle misurazioni nel 1864 con una temperatura media di 0.7 °C. Di norma la temperatura media invernale è di circa -2°C e negli ultimi 30 anni si sono avuti solo quattro inverni con medie al di sopra dello zero. In Ticino febbraio è stato particolarmente mite, con ben 4 °C sopra la norma. Il 24 febbraio a Biasca è stata rilevata la più alta temperatura in Svizzera (24.6°C) che ha fatto sfiorare una tipica giornata estiva, cioè una giornata con temperatura superiore o uguale ai 25 gradi. È stato anche un inverno particolarmente asciutto con precipitazioni distribuite in modo eterogeneo, soprattutto nel mese di dicembre (www.meteosvizzera.ch). Potrebbe quindi venire a mancare l'effetto contenitivo delle basse temperature invernali su certi parassiti che potrebbero creare qualche problema nel corso dell'imminente stagione vegetativa.

FENOLOGIA

Le viti si trovano in stadi fenologici diversi che vanno dal pianto fino a punte verdi nelle varietà e zone più precoci. C'è come sempre grande differenza in base all'altitudine, all'esposizione, all'epoca di potatura ecc. Nonostante le temperature miti favorevoli, la mancanza di acqua nel terreno porterà presumibilmente a un germogliamento abbastanza lento. Solo con le prossime piogge si avrà un'accelerazione della ripresa vegetativa.

OIDIO

La fine stagione allungata avuta durante lo scorso autunno ha permesso lo sviluppo di oidio tardivo su foglie e tralci. Questo potrebbe aver favorito la formazione di una consistente quantità di micelio e di strutture persistenti (cleistotecci) in grado di superare l'inverno. Inoltre, la scarsità di piogge e le temperature miti dell'inverno e di inizio primavera potrebbero aver favorito la sopravvivenza delle forme svernanti del patogeno che deve quindi essere tenuto sotto controllo. Nei vigneti particolarmente sensibili alla malattia o in caso si siano riscontrati consistenti attacchi durante la scorsa stagione, occorre valutare la possibilità di fare un

trattamento con zolfo a partire dallo stadio E-F (BBCH 14, 3 foglie distese). Si consiglia in ogni caso di aggiungere zolfo a un eventuale trattamento anti-escoriosi, se il prodotto scelto non ha già efficacia su questo parassita.

NOTTUE

Nonostante non siano stati ancora segnalati danni significativi da parte di nottuidi, sono state osservate le prime rosure nei vigneti più precoci. Con la schiusa delle gemme e il germogliamento che procede in modo lento dobbiamo aspettarci un aumento dei danni. Normalmente con la crescita dei germogli i danni delle nottue diminuiscono ed eventuali attacchi sporadici non pregiudicano la produzione.

Le nottue svernano nel terreno sotto forma di larve e in primavera, alla ripresa vegetativa, risalgono il fusto della pianta per nutrirsi di gemme e foglie in crescita. Sono attive di notte, mentre di giorno si annidano nel terreno, ai piedi dei ceppi.

Si nutrono e si sviluppano anche su specie erbacee nel vigneto o intorno alla vigna. Il mantenimento della diversità biologica e dell'inerbimento possono contribuire a mantenere sotto controllo gli attacchi dell'insetto. È quindi molto importante evitare sfalci e diserbi precoci che disturbano le nottue e possono spingerle ad attaccare le gemme.

Per contenere il problema è possibile anche applicare degli anelli di plastica sui ceppi per impedire la risalita delle larve sul capo a frutto oppure, in piccoli vigneti, è possibile effettuare una cattura massale manuale nelle ore serali.

Come ultima risorsa è possibile effettuare trattamenti insetticidi previo attento monitoraggio e superamento della soglia di intervento del 2-3% di gemme mangiate.

Eventuali trattamenti devono essere fatti in presenza accertata di danni e non in modo preventivo.

Attenzione: alcuni di questi prodotti sono tossici per le api e devono essere applicati dopo sfalcio di eventuali erbe in fiore e al di fuori dell'orario di volo delle api. I prodotti utilizzabili allo stadio B-C sono Audienz, Perfetto, Mimic, Prodigy e Steward.

ERINOSI E ACARIOSI

L'erinosi della vite si manifesta a inizio stagione con le caratteristiche galle sulla pagina superiore delle foglie (bollosità), a volte di colore rossastro. Nella pagina inferiore, in corrispondenza delle galle è visibile un feltro di colore bianco. Normalmente gli attacchi di erinosi rimangono localizzati sulle foglie basali e non portano ad alcun danno economico. Solo nei vigneti fortemente colpiti l'anno precedente anche a livello di infiorescenze è consigliabile fare un trattamento a fine inverno. L'acariosi della vite si manifesta con un ritardo nel germogliamento, un raccorciamento degli internodi e una forma a zig-zag del germoglio.

Le foglie possono deformarsi e assumere la classica forma a cucchiaio, imbarcandosi verso l'alto. Solo nei vigneti fortemente colpiti l'anno precedente si può valutare di effettuare un trattamento al germogliamento.

I trattamenti contro erinosi e acariosi non si differenziano e possono essere fatti con i prodotti a base di olio di paraffina o con zolfo bagnabile al 2%, avendo cura di irrorare bene il fusto e i tralci.

ESCARIOSI

L'escoriosi si manifesta essenzialmente sui tralci ed è particolarmente presente nelle annate con primavere fresche e piovose. Nei vigneti dove in fase di potatura sono stati riscontrati problemi di escoriosi si possono prevedere dei trattamenti allo stadio C-D o allo stadio E-F, possibilmente appena prima di eventuali precipitazioni che possono determinare la sporulazione del fungo.

È possibile intervenire con zolfo, folpet o ditianone allo stadio C-D, oppure con prodotti a base di fluazinam o mancozeb allo stadio C-D e/o allo stadio E-F.

FRUTTICOLTURA

LA CAPUA DEL MELO SI È RISVEGLIATA!

Anche se non molto diffuso sul nostro territorio, le larve di questo lepidottero (*Adoxophyes reticulana*) possono provocare danni alla vegetazione dei meli, indebolendoli. Svernano allo stadio di larva e in primavera riemergono dal loro rifugio, spesso tra gli interstizi corticali o sotto le foglie cadute a terra, e attaccano i germogli appena spuntati. Solitamente non rappresenta un problema e non si deve intervenire. Visto che però questi insetti producono più generazioni durante la primavera e l'estate, e che il numero di uova deposte è strettamente correlato al numero di adulti che sfarfallano, è importante monitorare il numero di farfalle presenti nel frutteto. In questo modo si interviene solo quando gli insetti costituiscono una minaccia reale. Per questi motivi si mantengono monitorati i frutteti utilizzando delle trappole a feromoni: quando si catturano alcuni adulti per qualche giorno di seguito, si procede con un trattamento mirato. I primi adulti sono attesi tra inizio e metà maggio. Le trappole a feromone verranno esposte dal nostro Servizio in alcuni frutteti a metà del mese prossimo e segnaleremo la cattura dei primi adulti.



Foto: antropocene.it

ORNAMENTALI

CANCRO COLORATO DEL PLATANO

Il cancro colorato del platano (in seguito CCP), per il quale è responsabile il patogeno fungino *Ceratocystis platani*, è una malattia di quarantena la cui segnalazione e lotta sono obbligatorie. Ricordiamo che la stagione vegetativa è iniziata, la maggior parte delle piante sono in linfa, di conseguenza anche il periodo autorizzato per qualsiasi intervento previsto sui platani è concluso e si protrarrà fino alla caduta completa delle foglie, ad inverno inoltrato. Inoltre vi rendiamo attenti che la direttiva cantonale riguardante le misure obbligatorie di prevenzione e lotta al cancro colorato del platano del 1 marzo 2019, è tutt'ora in vigore. Nell'ultimo periodo sono stati segnalati nuovi casi di CCP; per evitare la continua espansione della malattia, è importante rispettare le indicazioni fornite dal nostro Servizio. Come indicato in tale direttiva, indipendentemente dalla tipologia di zona interessata, tutti gli interventi sui platani, quali potature, recisioni radicali e abbattimenti devono essere fatti durante il riposo vegetativo, con tempo asciutto e in assenza di vento. In caso di inadempienza, sarà prevista una sanzione finanziaria.

La direttiva cantonale riguardante il CCP le misure obbligatorie di prevenzione e lotta al CCP, così come la cartina di delimitazione delle zone, può essere richiesta al nostro Servizio o consultata al sito <http://www.ti.ch/fitosanitario> → Guide e schede tecniche → Funghi.